

Premessa

La quinta e la sesta edizione della manifestazione “*La matematica dei ragazzi: scambi di esperienze tra coetanei*”, organizzata dal Nucleo di Ricerca Didattica del Dipartimento di Matematica e Informatica dell’Università di Trieste, si sono svolte, rispettivamente, negli anni 2004 e 2006. Rispetto alle precedenti edizioni, esse sono state caratterizzate da un maggior numero di laboratori presentati da classi di scuola secondaria superiore: ciò si deve all’adesione al gruppo di ricerca di nuove insegnanti che hanno conseguito l’abilitazione presso la S.S.I.S.S. dell’Università di Trieste. Un’altra novità è costituita dal fatto che entrambe le volte ha partecipato alla presentazione dei lavori anche una classe di un istituto italiano con lingua d’insegnamento slovena.

In particolare, la sesta edizione è stata veramente da record. Infatti, grazie anche all’alto numero di laboratori presenti (ben dodici) gestiti da classi di varie province della Regione Friuli-Venezia Giulia, è stato possibile accogliere un numero di visitatori che mai era stato raggiunto: più di mille, provenienti da varie parti della Regione e anche da scuole della Slovenia con lingua d’insegnamento italiana. Sommando a questi i circa trecento ragazzi che fungevano da “relatori”, si ha che, nelle due giornate, più di milletraecento tra ragazzi e bambini, di età compresa tra i 5 e i 18 anni, hanno potuto parlare tra loro di matematica, o meglio *della loro matematica*.

Se infatti è vero che il lavoro di preparazione dei laboratori viene fatto dalle classi nell’arco dell’anno scolastico insieme ai rispettivi insegnanti, che a loro volta collaborano all’interno del Nucleo di Ricerca Didattica, bisogna sottolineare che esso non è assolutamente fondato su un apprendimento passivo della materia, ma, al contrario, su apprendimenti acquisiti con tecniche attive di collaborazione, incentivanti l’autonomia degli allievi anche nella scelta delle modalità di comunicazione ai visitatori, che possono essere di età molto diversa.

Come nelle edizioni precedenti, nel corso delle due manifestazioni, anche se in un primo momento alcuni docenti hanno dovuto “dare il la” per smuovere un

po' la timidezza di qualche allievo, i ragazzi hanno preso subito in mano la situazione e hanno superato da soli i problemi, man mano che questi si presentavano, come ad esempio le improvvise domande di chiarimenti o le visite di bambini più piccoli del previsto, gettandosi alla rocambolesca ricerca dei modi più semplici per farsi capire.

Quanto viene proposto nei laboratori, la cui durata non può superare i 25-30 minuti, ha soprattutto l'obiettivo di stimolare l'interesse dei bambini e ragazzi visitatori verso gli argomenti trattati, che possono essere poi approfonditi con i loro docenti. Si è potuto osservare che tale interesse viene sollecitato dall'interazione diretta con i coetanei e ancor più, nel caso dei bimbi più piccoli, dal forte ascendente che hanno su di loro i ragazzi più grandi, visti un po' come fratelli maggiori. L'interesse dei bambini della scuola primaria è talmente vivace che anche i ragazzi più grandi preferiscono di solito interagire con loro piuttosto che con gli altri visitatori.

Ringrazio i dirigenti scolastici degli istituti triestini che hanno ospitato la manifestazione, ovvero il prof. Marcello Buda (I.C. "Divisione Julia", sede della V edizione) e la prof.ssa Marina Rocco (I.C. "Tiziana Weiss", sede della VI edizione), unitamente al personale docente e non docente di tali scuole, per averci accolto.

Ringrazio le docenti-ricercatrici (questa volta è d'obbligo il femminile!) del Nucleo di Ricerca Didattica per l'impegno che hanno profuso nel partecipare a questa attività in tutte le sue fasi. Similmente a quanto fatto per gli allievi nella ricerca presentata alla fine del volume, sarebbe interessante comprendere le loro spinte motivazionali, che probabilmente sono riassunte nella dedica scritta all'inizio.

Un grazie particolare va a Paola Gallopin e a Verena Zudini per il loro prezioso aiuto nella redazione, piuttosto laboriosa, di questo volume.

Luciana Zuccheri
Coordinatrice del Nucleo di Ricerca Didattica
del Dipartimento di Matematica e Informatica
dell'Università di Trieste